



“PRIMI PASSI” – CHIARIMENTI



Stante le molte perplessità suscitate dall'introduzione della categoria “Primi Passi” nell'Appendice FISE al Regolamento Attacchi, con conseguente tendenza a mal interpretare la sua applicazione ai fini pratici, si rende necessario un chiarimento soprattutto dei concetti alla base del cambiamento ma anche dell'applicazione pratica delle norme.

Troppo spesso in passato sono stati rilasciati brevetti come normale e di fatto imprescindibile conclusione di un corso di avviamento agli attacchi. Con il brevetto il neo-patentato riceve dalla Federazione l'imprimatur: “abile a condurre gli attacchi di qualsiasi tipo ed in qualsiasi contesto”. E' ovvio che dopo al massimo una manciata di ore alla guida, nessuno è perfettamente padrone del proprio attacco, soprattutto senza la supervisione di un Tecnico. Questo ovviamente non accade per il cavallo montato, dove l'allievo prosegue a lungo la sua formazione sotto la costante supervisione dell'Istruttore, senza peraltro mettersi alla guida di un mezzo con tutti gli ulteriori pericoli che da questo possono derivare.

Il rilascio della patente A/Attacchi è quindi il requisito essenziale per accedere, con relativa copertura assicurativa, alla fase di “avviamento agli attacchi”. Nessun tipo di formazione può essere ricondotta entro limiti temporali fissi, soprattutto se estremamente compattati. Il corso intensivo quindi può tutt'al più rilasciare un attestato di frequenza con buon profitto mentre l'addestramento deve obbligatoriamente prolungarsi nel tempo. Il conseguimento del Brevetto non è tassativo ed ha senso solo nell'ottica di un avvio all'agonismo, anche se questo dovesse fermarsi a livelli elementari (ricordiamo che con il Brevetto si può partecipare anche alle prove di maratona).

Le prove di valutazione con esito positivo, il cui numero MINIMO è di tre, devono quindi necessariamente essere spalmate nel tempo, in modo da permettere un reale accertamento delle capacità acquisite in questo lasso di tempo. La richiesta di un Giudice F.I.S.E. al Comitato Regionale di appartenenza non è quindi intesa per la valutazione durante il corso, ma quale incaricato delle valutazioni all'interno di un qualsiasi Concorso di Attacchi, anche a livello locale, dove verrà notificata dal Tecnico la presenza di Allievi “primi passi”. Sarà cura del Tecnico presentare i propri Allievi accompagnati da un groom, predisporre il percorso “primi passi” ed affiancarli in assoluto silenzio durante la guida, pronto eventualmente ad intervenire in caso di difficoltà. Nel caso fosse necessario per motivi organizzativi, potrà essere prevista non più di una sessione di valutazione a conclusione di un corso.

Solo all'ottenimento della terza prova con esito positivo, il Tecnico che ha istruito l'allievo, potrà fare richiesta di una sessione d'esami al Comitato FISE di appartenenza, con invio di un Tecnico esterno almeno di 2° livello. Questi avrà in primo luogo il compito di accertare l'assoluta dimestichezza con le fasi della vestizione dell'attacco da parte dell'esaminando e la perfetta conoscenza sia delle norme di sicurezza che del benessere del cavallo. Dovrà quindi accertare l'abilità di guida, facendo eseguire in campo preferibilmente, una prova con i o in seconda istanza una prova di dressage sul testo 3/a in cui sono inserite alcune difficoltà maggiori di quelle della categoria “primi passi”, fermo restando che poi in gara i concorrenti senior dovranno eseguire il testo di dressage n. 3.

Con la patente A/At chiunque può partecipare alle manifestazioni nella categoria “Primi Passi” di un concorso, senza limiti di tempo e senza preclusioni sul tipo di mezzo, purché dotato di freni e catarifrangenti in ogni caso come previsto in “Appendice”. Tuttavia il guidatore occasionale, non sostenuto dalla presenza del proprio Tecnico presentatore, pur ricevendo ogni volta la scheda di valutazione, al raggiungimento della terza prova positiva dovrà necessariamente rivolgersi ad un Tecnico per la preparazione della parte teorico-pratica, senza la quale non potrà essere presentato all'esame per il conseguimento del Brevetto Attacchi.

NOTE per Guidatori e Giudici

La prova “Primi Passi” effettuata in un rettangolo dove si eseguono figure di dressage e nello stesso tempo si passa attraverso alcune porte delimitate da coni posti a + 35 cm rispetto alla carreggiata della carrozza serve a due scopi principali.

Per il guidatore: dimostrare le sue capacità di guida e di controllo del cavallo eseguendo correttamente le figure, impostando le giuste traiettorie per entrare nei coni, rispettando gli angoli, gli alti e i cambi di andature nei punti designati dal grafico. La richiesta di un trotto deciso, in avanti, e di un trotto rallentato serve solo per vedere una variazione di andatura nell’esecuzione dei cerchi. Il giudizio sufficiente verrà dato a chi dimostra di avere “padronanza dell’attacco” e di eseguire il testo in un modo corretto (aiuti al cavallo con voce e frusta, correzione di errori di andatura, stile di guida, corretta regolazione dei finimenti).

Per il giudice: essendo una prova ludico addestrativa non può essere valutata come una prova agonistica. Il punto focale della valutazione non è ciò che fa il cavallo ma come guida e si comporta il guidatore, al fine di valutarne attraverso l’esecuzione delle figure le sue capacità. La valutazione delle andature di un trotto deciso e di un trotto rallentato serve solo per vedere il controllo delle variazioni di andatura nell’esecuzione dei cerchi. Molto importanti e da sottolineare nei commenti finali, sia a voce che scritti, sono gli errori che dimostrano la non padronanza dell’attacco: fermarsi molto oltre il punto di arresto (in X e in C), non variare l’andatura sui cerchi, non intervenire se il cavallo non va al passo o prende il galoppo anziché trottare, travolgere i coni e relativo errore di traiettoria (la sola caduta di una pallina non è grave). In caso di errori gravi la prova sarà da valutare insufficiente.

20 marzo 2013